

Osservanza S.r.l.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

P.T.P.C.T.

2019-2021

Approvato dall'Assemblea dei soci il 30/01/2019

INDICE

Articolo 1 Normativa in materia di prevenzione della corruzione e finalità	Pag. 3
Articolo 2 Normativa in materia di trasparenza e finalità	Pag. 4
Articolo 3 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Pag. 5
Articolo 4 Analisi del contesto societario	Pag. 7
Articolo 5 Mappatura dei processi	Pag. 9
Articolo 6 Individuazione delle aree a maggior rischio corruttivo	Pag. 10
Articolo 7 Referenti	Pag. 11
Articolo 8 Misure di prevenzione del rischio	Pag. 12
Articolo 9 Modalità di verifiche e attività di controllo	Pag. 13
Articolo 10 Rotazione del personale	Pag. 14
Articolo 11 Whistleblowing - Segnalazioni di illecito	Pag. 14
Articolo 12 Incompatibilità ed inconfiribilità	Pag. 16
Articolo 13 Formazione	Pag. 16
Articolo 14 Pubblicazioni sul sito web di Osservanza S.r.l.	Pag. 16
Articolo 15 Accesso civico e generalizzato	Pag. 17
Articolo 16 Codice di comportamento	Pag. 18
Articolo 17 Responsabile della pubblicazione sul sito istituzionale	Pag. 18
Articolo 18 Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)	Pag. 18
Articolo 19 Aggiornamento P.T.P.C.T. e relazione annuale	Pag.
19	
Articolo 20 Efficacia del P.T.P.C.T.	Pag. 19

Articolo 1 Normativa in materia di prevenzione della corruzione

1. Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge n. 120 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13/11/2012 n. 265 (a seguire l. 190/2012).
2. Gli obiettivi perseguiti dalla L.190/2012 sono i seguenti:
 - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - aumentare le capacità di scoprire casi di corruzione;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
3. Attraverso la L. 190/2012 è stato introdotto nell'ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli: nazionale e decentrato.
4. A livello nazionale l'ANAC approva il Piano Nazionale Anticorruzione (a seguire P.N.A.); la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione. Sono stati adottati numerosi aggiornamenti al P.N.A. da parte dell'ANAC, da ultimo quello relativo al 2018, con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.
5. A livello decentrato ogni soggetto tenuto al rispetto della normativa definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire P.T.P.C.T.).
6. Il P.T.P.C.T. rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all'interno della realtà di ciascun soggetto destinatario della normativa. Attraverso il P.T.P.C.T. viene effettuata l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.
7. Il P.T.P.C.T., predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è adottato nel rispetto della disposizione di legge contenuta all'articolo 1 comma 8 della L. 190/2012 e s.m.i., dall'organo di indirizzo politico- amministrativo, che in Osservanza è stato individuato nell'Assemblea dei soci (nel rispetto delle indicazioni fornite dalla normativa medesima e

dall'ANAC per la sua individuazione).

8. Il presente P.T.P.C.T. costituisce un aggiornamento per il triennio 2019-2021 e si pone l'obiettivo di recepire le novità interpretative e normative intervenute nel corso del 2018.
9. L'approccio metodologico utilizzato per la redazione del presente P.T.P.C.T. si baserà principalmente sulle seguenti attività:
 - mappatura dei processi e identificazione delle aree a rischio;
 - valutazione del rischio;
 - individuazione delle misure di prevenzione.
10. Ai sensi dell'articolo 1 comma 9 della L. 190/2012, il P.T.P.C.T. risponde alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
 - d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) monitorare i rapporti tra Osservanza ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
 - f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Articolo 2 Normativa in materia di trasparenza

1. Il decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013 ha normato il *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche*

amministrazioni”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5/4/2013 n. 80 (a seguire D.Lgs. 33/2013).

2. Il principio della trasparenza è divenuto, a seguito dell'introduzione del combinato disposto della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., uno degli assi portanti delle politiche della prevenzione della corruzione.
3. La trasparenza è intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
4. Il pieno rispetto dei principi di trasparenza e integrità, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione ai fenomeni corruttivi.
5. La trasparenza, intesa come accessibilità alle informazioni, è in particolare garantita attraverso la pubblicazione sul proprio sito web (www.osservanza.it), sezione "Amministrazione trasparente", delle informazioni e dei dati previsti per legge, relativi ad ogni aspetto dell'organizzazione, agli andamenti gestionali, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché eventuali altre informazioni comunque finalizzate allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto del principio di buon andamento e imparzialità della propria attività.

Articolo 3 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1. Ai fini del rispetto della disposizione contenuta nella L. 190/2012 e s.m.i., articolo 1, comma 7, Osservanza S.r.l., con delibera dell'Assemblea dei soci del 19/06/2017, ha nominato il proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire "R.P.C.T.") nella persona dell'Amministratore Unico, Dott. Maurizio Canè.
2. Al R.P.C.T. sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

3. Nel rispetto delle previsioni contenute nei P.N.A. viene assicurato al R.P.T.C. piena autonomia ed effettività nell'esercizio delle funzioni e dei poteri dalla legge attribuitigli.
4. Le funzioni ed i compiti del R.P.C.T. sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della L. 190/2012 e dal D.Lgs. 39/2013. Esemplicativamente si chiarisce che il R.P.C.T. è soggetto deputato alle seguenti attività:
 - predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e relativi aggiornamenti;
 - elaborazione della relazione annuale sull'attività anticorruzione secondo le modalità definite da ANAC;
 - promozione e aggiornamento del Codice di Comportamento.
5. A garanzia dei compiti e doveri qui sopra elencati, il R.P.C.T. può esercitare i seguenti poteri:
 - verificare l'efficace attuazione del P.T.P.C.T. e della sua idoneità;
 - avviare i procedimenti di verifica in materia di inconferibilità ed incompatibilità, in ossequio alle Linee Guida ANAC del 03/08/2016.
6. Il R.P.C.T. si occupa altresì di garantire il rispetto della normativa in materia di trasparenza ed integrità, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. A tal fine svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte di Osservanza agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa medesima, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.
7. Garantisce la qualità delle informazioni riportate sul sito web www.osservanza.it sezione "Amministrazione trasparente" assicurandone:
 - l'integrità;
 - il costante aggiornamento;
 - la completezza;
 - la tempestività;
 - la semplicità di consultazione;
 - la comprensibilità;
 - l'omogeneità;
 - la facile accessibilità;
 - la conformità ai documenti originali in possesso di Osservanza;

- l'indicazione della loro provenienza;
 - la riutilizzabilità.
8. Nel rispetto delle previsioni contenute nel PNA 2018, il R.P.C.T. deve dare tempestiva comunicazione all'Assemblea dei soci di avere subito eventuali condanne di primo grado per le ipotesi di cui al decreto legislativo del 31/12/2012 n. 235, art. 7 comma 1 lettere da a) a f), nonché per i reati contro la pubblica amministrazione.
9. Osservanza, ove venga a conoscenza di tali condanne da parte del R.P.C.T. interessato o anche da terzi, è tenuta a revocare dall'incarico il R.P.C.T. con provvedimento motivato e tempestivamente comunicato all'ANAC.

Articolo 4 Analisi del contesto societario

1. La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.
2. Il R.P.C.T. ha avviato un'analisi del **contesto interno**, dei processi organizzativi, dalla considerazione della dimensione organizzativa della società, delle conoscenze e delle risorse disponibili, ed ha provveduto a mappare i rischi nelle varie aree di cui si compone.
3. Osservanza è una società in house a totale partecipazione pubblica, che provvede a svolgere la propria attività nell'ambito del territorio di riferimento del socio e, comunque, è vincolata ad effettuare oltre l'ottanta per cento del fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico socio, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 e 5 dei patti sociali.
4. Ai sensi dell'articolo 28 dei patti sociali, è previsto da parte dei soci pubblici il controllo analogo su Osservanza, che viene esercitato in forma collettiva attraverso apposito organo.

5. Osservanza, ai sensi dell'articolo 4 dei patti sociali, *"è una struttura organizzativa dell'ente pubblico economico socio mediante la quale essi provvedono, in forma unitaria ed integrata, ai sensi dell'art. 4 e dell'art. 16 del D.lgs. n. 175/2016, alla riqualificazione urbana del Complesso denominato Osservanza sito in Imola, come individuato dal Piano Strutturale Comunale, del Comune di Imola, Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.), all'Allegato I al Tomo III Ambiti Soggettivi a Disciplina speciale "Apf 5: Parco dell'innovazione- Osservanza" attraverso attività e servizi volti a conseguire l'interesse generale ed alla soddisfazione dei bisogni delle collettività di riferimento al fine di garantire e pervenire all'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale mediante:*
- a) la promozione della riqualificazione urbana dell'integrazione sociale e della qualità ambientale e culturale;*
 - b) la progettazione, la costruzione, la ristrutturazione, l'acquisto, la vendita, la permuta e la gestione di beni immobili ad uso commerciale, industriale, residenziale o altro uso dalla vigente normativa;*
 - c) la locazione o sublocazione, la concessione in uso o in comodato a terzi di unità immobiliari sia di proprietà della società, sia assunti dalla stessa in locazione;*
 - d) l'esercizio di ogni attività edilizia funzionale al proprio oggetto sociale;*
 - e) la concessione e/o assunzione di appalti per la rifunionalizzazione, il restauro, la ristrutturazione, l'edificazione e di quant'altro necessario ed utile alla riqualificazione urbana;*
 - f) le attività strumentali o connesse alla realizzazione di compiti affidati tra cui la valorizzazione del patrimonio pubblico, degli immobili, delle infrastrutture di interesse collettivo e generale".*
6. Osservanza non è dotata di proprio personale dipendente, né di ruolo né in servizio, e quindi si avvale, sulla base di contratti di servizio, del CON.AMI per lo svolgimento delle attività di rilievo.
7. Nello specifico, i contratti di servizio afferiscono allo svolgimento delle seguenti aree:
- Area Affari Generali, Legale, Societario e Personale
 - Area settori Tecnici;

- Area Amministrazione, Controllo e Finanza.

8. Accanto all'analisi del contesto interno si pone l'analisi del **contesto esterno**.
9. L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale Osservanza opera possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture da cui Osservanza è composta.
10. Si precisa che la carenza di personale dipendente in Osservanza consente di ridurre notevolmente l'oggetto d'analisi, poiché viene evidentemente azzerato il numero dei soggetti interni che possono determinare il verificarsi di fenomeni corruttivi.
11. Ciò nonostante Osservanza opera prevalentemente attraverso soggetti esterni alla struttura che sono assoggettati, in quanto dipendenti di CON.AMI, alla normativa nazionale e alle disposizioni interne in materia di trasparenza e anticorruzione.
Si rinvia pertanto all'analisi del contesto esterno contenuta nel P.T.P.C.T. di CON.AMI vigente.
12. Peraltro, nel presente P.T.P.C.T. si prediligerà l'individuazione di misure idonee a rafforzare il controllo dei soggetti che operano all'esterno di Osservanza, in ragione di un contratto di servizio.

Articolo 5 Mappatura dei processi

1. Come precisato nell'articolo 4, le aree attraverso le quali Osservanza persegue i suoi scopi sono svolte esternamente in ragione di un contratto di servizio posto in essere con CON.AMI, socio unico.
2. Tali aree sono:
 - Area Affari Generali, Legale, Societario e Personale : a tale area compete lo svolgimento dell'attività di esecuzione dattilografica e/o di stesura di lettere, relazioni, tabelle, l'esecuzione di fotocopie, la gestione del protocollo, lo smistamento e l'archivio della corrispondenza e della documentazione di

interesse, la gestione e la conservazione delle informazioni in ingresso e uscita, il servizio di portierato/uscierato e centralino, la predisposizione delle pratiche relative agli oggetti all'ordine del giorno delle riunioni dell'Organo amministrativo e dell'Assemblea, il mantenimento del flusso di informazioni sia interno che esterno alla società, la collaborazione con il rappresentante legale alla stesura dei provvedimenti deliberativi, la tenuta dei libri verbali dell'Organo amministrativo e dell'Assemblea e gli adempimenti conseguenti nonché la gestione dei rapporti con il notaio per gli atti societari e gli eventuali pareri.

Peraltro, la medesima area si occupa dell'attività di assistenza e consulenza giuridico/legale, redazione/revisione lettere, convenzioni e contratti in genere, supporto per l'adempimento degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza nonché gestione dei rapporti con consulenti legali esterni.

- Area Settori Tecnici: a tale area compete lo svolgimento dell'attività di redazione di bandi di gara, capitolati ed atti connessi o conseguenti nonché la valutazione delle offerte, sopralluoghi e rapporti con i partecipanti alle gare (escluse le attività tecnico-gestionali connesse all'Accordo di Programma per la riqualificazione urbana del complesso Osservanza, oggetto di specifici accordi), adempimenti IMU e altri tributi locali nonché la gestione dei rapporti con i progettisti e i consulenti tecnici esterni.
- Area Amministrazione, Controllo e Finanza: a tale area compete lo svolgimento dell'attività di tenuta della contabilità generale e della contabilità analitica per cantiere, il controllo di gestione, i pagamenti e gli incassi, la predisposizione di bilanci e delle situazioni infrannuali nonché la gestione dei rapporti con commercialisti/assicurazioni e professionisti in genere.

Articolo 6 Individuazione delle aree a maggior rischio corruttivo

1. L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce per giungere alla determinazione del livello di rischio a cui assegnare, in conclusione, un valore

numerico.

2. Attesa l'analisi del contesto interno ed esterno ad Osservanza e la conseguente mappatura dei processi, sono state individuate le aree a maggior rischio corruttivo nella seguente "Tabella 1".

Tabella 1

Are di rischio	Valore medio delle probabilità ⁽¹⁾	Valore medio dell'impatto ⁽²⁾	Valutazione complessiva del rischio ⁽³⁾
Area Affari Generali, Legale, Societario e Personale	1	3	3
Area Settori Tecnici	4	4	16
Area Amministrazione, Controllo e Finanza	4	3	12

⁽¹⁾ Valore e frequenza della probabilità: 0 nessuna probabilità, 1 improbabile, 2 poco probabile, 3 probabile, 4 molto probabile, 5 altamente probabile.

⁽²⁾ Valori e importanza dell'impatto: 0 nessun impatto, 1 marginale, 2 minore, 3 soglia, 4 serio, 5 superiore.

⁽³⁾ Valutazione complessiva del rischio: il livello del rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0= nessun rischio e 25= rischio estremo).

Classificazione del rischio:

0-5= **TRASCURABILE**;

6-12= **MODERATO/BASSO**;

13-19= **MEDIO**;

20-25= **ALTO**.

Articolo 7 Referenti

1. Dall'analisi interna contenuta all'articolo 4 si evince che Osservanza svolge le proprie attività esternamente, sulla base di contratti di servizio (a seguire "in service").
2. Sebbene la norma, prevedendo la nomina di un R.P.C.T. abbia inteso concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità della complessa azione anticorruzione, non si può escludere, alla luce della determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017, sostitutiva della determinazione ANAC n. 8 del 17

giugno 2015, che possano essere individuati dei "Referenti" per l'anticorruzione in ragione della complessa articolazione amministrativa.

3. In Osservanza la necessità di individuare dei Referenti è da individuarsi proprio nell'articolata modalità di gestione delle attività a maggiore rischio corruttivo, come individuate all'articolo che precede e corrispondenti alle aree di cui a seguire:
 - Area Generali, Legale, Societario e Personale;
 - Area Settori Tecnici;
 - Area Amministrazione, Controllo e Finanza.
4. Attesa l'impossibilità del R.P.C.T. di svolgere un controllo penetrante nelle aree gestite in service poiché dislocate, si è ritenuto opportuno individuare rispettivamente per le aree indicate al punto che precede quale Referente del R.P.C.T. il Direttore Generale di CON.AMI coadiuvato da tutti i Responsabili di Settore.
5. Ciò ha comportato la realizzazione di un meccanismo di raccordo e di coordinamento tra il R.P.C.T. di Osservanza ed i Referenti, attraverso:
 - Attività di reportistica nei confronti del R.P.C.T., secondo quanto previsto all'art. 9, comma 2;
 - Verifica sull'effettiva osservanza del Codice di comportamento e verifica delle ipotesi di violazione segnalandole al R.P.C.T.;
 - Osservanza delle misure contenute nel presente P.T.P.C.T.

Articolo 8 Misure di prevenzione del rischio

1. Alla luce delle analisi poste in essere negli articoli precedenti Osservanza, su iniziativa del R.P.C.T., intende adottare nel presente P.T.P.C.T., per prevenire il rischio di fenomeni corruttivi, le misure comuni alle seguenti aree a maggior rischio corruttivo:
 - Area Generali, Legale, Societario e Personale;
 - Area Settori Tecnici;

- Area Amministrazione, Controllo e Finanza.

2. Le misure di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi, comuni a tutte le aree a rischio, sono individuate nel modo di cui a seguire:

- a) nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;
- b) operare nel rispetto di procedure trasparenti;
- c) report semestrale, da inoltrare al R.P.C.T. nei mesi di maggio e novembre;
- d) rispetto del P.T.P.C.T. e del codice di comportamento di Osservanza;
- e) rispetto del Regolamento per i contratti inferiori alla soglia comunitaria di lavori, servizi e forniture di CON.AMI;
- f) rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali di cui al D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018 e dal Regolamento UE n. 267/2016, ossia nello specifico: trattamento dei dati personali solo se autorizzati a tal fine ed esclusivamente per le finalità per le quali è stato prestato il consenso dall'interessato; acquisizione del consenso dell'interessato previa comunicazione dell'informativa relativa alle finalità di trattamento; custodia delle proprie credenziali di accesso; evasione, per quanto di competenza, delle richieste in materia di protezione dei dati personali pervenute da parte dell'interessato, previa condivisione con il Titolare del trattamento (Osservanza);
- g) rispetto della normativa in materia di concorrenza, con particolare riguardo a: divieto di concorrenza sleale; divieto di intese restrittive della libertà di concorrenza; divieto di applicazione, nei rapporti commerciali con altri contraenti, di condizioni oggettivamente diverse per prestazioni equivalenti, così da determinare per essi ingiustificati svantaggi nella concorrenza; subordinare la conclusione dei contratti all'accettazione da parte degli altri contraenti di prestazioni supplementari che, per loro natura e secondo gli usi commerciali, non abbiano alcuna connessione con l'oggetto dei contratti stessi.

Articolo 9 Modalità di verifiche e attività di controllo

1. Il R.P.C.T. provvederà a verificare e a monitorare il rispetto del P.T.P.C.T.

attraverso:

- controllo sul rispetto della normativa in materia di incompatibilità ed inconfiribilità (D.Lgs. 39/2013);
- controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- monitoraggio richieste di accesso civico e generalizzato;
- ricezione della reportistica semestrale dai referenti rispetto all'attuazione delle previsioni contenute nel P.T.P.C.T.;
- vaglio delle segnalazioni pervenute all'indirizzo rpct@osservanza.it.

2. Al fine di creare un sistema di flussi informativi, ciascun referente, con riguardo ai procedimenti di competenza del servizio cui è preposto, è tenuto ad inviare al R.P.C.T. (nei mesi di maggio-novembre) i seguenti report:

- a) l'elenco degli affidamenti diretti e le relative motivazioni;
- b) l'elenco dei contratti rinnovati o prorogati e le relative motivazioni;
- c) l'elenco dei contratti sopra soglia affidati con procedura negoziata;
- d) l'elenco dei pagamenti effettuati oltre il termine di legge o di contratto e la relativa motivazione;
- e) l'elenco dei contributi ricevuti;
- f) l'elenco delle polizze assicurative stipulate.

Articolo 10 Rotazione del personale

1. Nel rispetto delle previsioni contenute nel PNA 2016, si dà atto che la rotazione del personale, benché considerata come una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, non può trovare attualmente attuazione in Osservanza, vista la carenza di personale.

Articolo 11 Whistleblowing - Segnalazioni di illecito

1. La tutela del dipendente che segnala illeciti è stata introdotta nell'ordinamento quale misura di prevenzione, imponendo ad ogni soggetto destinatario della normativa, di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente.

2. In virtù della carenza di personale presso Osservanza, si ritiene opportuno precisare che le segnalazioni potranno giungere anche dai Referenti, come individuati all'articolo 7 o dai cittadini.
3. Le segnalazioni di illecito potranno essere inoltrate al R.P.C.T. a mezzo e-mail all'indirizzo rpct@osservanza.it oppure personalmente o a mezzo posta presso la sede legale di Osservanza S.r.l. in Via Mentana n. 10 Imola (BO)– 40026. Le segnalazioni di illeciti potranno essere altresì inoltrate all'ANAC o denunciate all'autorità giudiziaria o a quella contabile.
4. Il R.P.C.T. qualora ritenga la segnalazione meritevole di approfondimento informa l'Assemblea dei soci ed il Sindaco Unico. Qualora ritenga la segnalazione non meritevole di approfondimento, il R.P.C.T. ne dà comunicazione all'autore della segnalazione medesima.
5. Le segnalazioni saranno trattate con la necessaria riservatezza e con la cura di mantenere l'anonimato del segnalante, salvo i casi previsti dalla legge.
6. Oggetto della segnalazione devono essere condotte illecite, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti.
7. In linea con il PNA 2016 e con gli aggiornamenti normativi in merito, da ultimo la Legge 179/2017 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", colui che effettua la segnalazione o la denuncia non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione/denuncia.
8. L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.
9. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L. 241/1990 e s.m.i.
10. La violazione delle disposizioni contenute nella Legge 179/2017 determina l'applicazione delle sanzioni ivi previste, nonché delle ulteriori sanzioni previste

ex lege per la condotta illecita posta in essere.

11. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente P.T.P.C.T. in materia di whistleblowing, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti.

Articolo 12 Incompatibilità ed inconferibilità

1. Tra le misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi vi sono quelle in materia di incompatibilità ed inconferibilità, di cui al D.Lgs. 39/2013.
2. Il R.P.C.T. cura che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 e s.m.i. sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi anche ponendo in essere controlli *ad hoc*, ai sensi di quanto contenuto nella determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016.
3. Ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 39/2013 il R.P.C.T. può contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità, al fine di farvi provvedere.
4. Ove il soggetto destinatario non vi provveda tempestivamente il R.P.C.T. segnala i casi di possibile violazione del D.Lgs. 39/2013 all'ANAC.

Articolo 13 Formazione

1. La formazione del personale rappresenta, ai sensi della L. 190/2012, una misura di prevenzione dei fenomeni corruttivi molto importante.
2. Considerata l'attuale carenza di personale dipendente in Osservanza, si ritiene opportuno rilevare che la formazione dei Referenti sarà esperita presso CON.AMI, in ossequio al programma di formazione annuale di CON.AMI.
3. I Referenti comunicano tempestivamente al R.P.C.T. di Osservanza la documentazione rilasciata in sede di formazione dal CON.AMI.

Articolo 14 Pubblicazioni sul sito web di Osservanza S.r.l.

1. In ossequio alle disposizioni contenute al D.Lgs. 33/2013, Osservanza ha provveduto a creare una sezione dedicata sul proprio sito web www.osservanza.it sezione "Amministrazione trasparente".

2. Le informazioni ed i dati pubblicati sul sito saranno oggetto di costante aggiornamento, per garantire l'adeguamento di Osservanza alle previsioni di legge.
3. In ottemperanza alle indicazioni contenute nel P.N.A 2018 l'attività di pubblicazione dei dati sul sito web alla sezione "Amministrazione trasparente" per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento Ue n. 679/2016, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità, riservatezza.

Articolo 15 Accesso civico e generalizzato

1. Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.:
 - chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria ai sensi del comma 1 (accesso civico semplice);
 - chiunque ha il diritto di accedere ai dati ed ai documenti detenuti dalla società ulteriori rispetto a quelli di obbligatoria pubblicazione (comma 2 – accesso civico generalizzato).
2. L'accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non richiede motivazione ed è gratuito, salvo il rimborso degli oneri effettivamente sostenuti e documentati.
3. Limitazioni all'esercizio del diritto sono espressamente indicate all'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013.
4. Ai fini di un efficace esercizio del diritto, il soggetto interessato deve inviare la richiesta al R.P.C.T. Osservanza, utilizzando il modulo rinvenibile sul sito web di Osservanza, www.osservanza.it sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti – accesso civico", alternativamente:
 - all'indirizzo di posta elettronica osservanza@legalmail.it;
 - mezzo del servizio postale, con indicazione sulla busta "Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Osservanza S.r.l.", via Mentana 10 – 40026 Imola (BO).

4. Per quanto non espressamente previsto nel presente P.T.P.C.T. in materia di accesso civico si rinvia alle disposizioni di legge vigenti.
5. Laddove intervengono richieste di accesso, la società si doterà del registro degli accessi, da pubblicare sul sito web alla sezione "Amministrazione trasparente".

Articolo 16 Codice di comportamento

1. Ai sensi dell'articolo 1 comma 44 della L. 190/2012, Osservanza ha provveduto ad adottare un Codice di comportamento, immediatamente applicabile.
2. L'adozione del Codice di comportamento, oltre a costituire un obbligo di legge, rappresenta anche una delle principali "azioni e misure" di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione e, in quanto tale, è parte essenziale e sinergica del P.T.P.C.T.
3. In considerazione dell'attuale carenza del personale in Osservanza, il codice avrà una applicazione ridotta.
4. A seguito dell'adozione, da parte dell'ANAC, delle linee guida sul codice di comportamento di seconda generazione, Osservanza provvederà ad adeguare il proprio Codice di comportamento alle indicazioni fornite dall'Autorità.

Articolo 17 Responsabile della pubblicazione sul sito istituzionale

1. Ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013, come riformato dal D.lgs. 97/2016, è stato individuato nella persona del Dott. Maurizio Canè il Responsabile della pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito web www.osservanza.it – sezione "Amministrazione trasparente".

Articolo 18 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

1. Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa (RASA).
2. L'obbligo di cui all'articolo precedente sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (*cf.* la disciplina transitoria di cui all'art.

216, co. 10, del D.Lgs. 50/2016).

3. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione e dunque non può essere omessa.
4. Alla luce di quanto indicato nei punti che precedono, la figura del RASA di Osservanza è stata individuata nella persona dell'Amministratore Unico.

19 Aggiornamento P.T.P.C.T. e relazione annuale R.P.C.T.

1. Ai sensi della L. 190/2012, l'aggiornamento del presente P.T.P.C.T. avrà cadenza annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno, e sarà pubblicato nel sito di Osservanza nella sezione "Amministrazione trasparente". Tale aggiornamento dovrà tener conto di fattori quali la mutazione del quadro normativo e organizzativo e naturalmente l'emersione di rischi non considerati nel presente P.T.P.C.T.
2. Entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC, il R.P.C.T. provvede a predisporre la relazione annuale che riporta i risultati dell'attività svolta in materia di anticorruzione e trasparenza nel corso dell'anno. Tale relazione è pubblicata sul sito di Osservanza nella sezione "Amministrazione trasparente".
3. Il mancato aggiornamento del piano è sanzionato ai sensi dell'art. 19 comma 5 del D.lgs. 90/2014.

20 Efficacia del P.T.P.C.T.

1. Il presente P.T.P.C.T. sarà efficace a decorrere dal giorno stesso della sua pubblicazione sul sito web di Osservanza, nella sezione "Amministrazione trasparente".